Mercoledì 20 Agosto 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 199
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 Semestre „ 56.25 Trimestre „ 28.15

Cronaca Provinciale

ZUGLIO

La sagra di S. Rocco a Fielis

Ecco un'altra occasione per parlarvi del romito paesello di Fielis, ove mi trovo a soggiornare a scopo di salute. Povera villeggiatura, quest'anno, in cui si ha quasi ogni giorno la sua brava perturbazione atmosferica con temporali e diluvi!... Non raggiungono, è vero, questi temporali, la furia di quello subito un mese e qualche giorno addietro, che abbattè e schiantò parecchi alberi; ma tanto, anche questi perturbano, costringendo tutti a restare tappati in casa, accanto al fuoco, anche per la bassa temperatura che si lasciano addietro.

Ma sabato, San Rocco ha fatto il «miracolo»: un cielo sereno, il termometro in rapido rialzo per l'effuso calore del sole che non ha perduto ancora tutta la sua vigoria estiva, la atmosfera stessa gaia per la sua purità e limpida trasparenza. E San Rocco doveva fare il miracolo: era il giorno della sua festa, era il giorno della sagra nel paese a lui devoto.

E la sagra si è svolta, quest'anno, con una pompa insolita. Era la prima volta che il nuovo preposito (lu prevost) di Zuglio metteva piede in Fielis; e vollero fargli festa. Veniva il capo delle chiese locali, il continuatore delle tradizioni remote, che attestano la supremazia della romana Zuglio su tutte le chiese della vallata: tradizioni che ancora sono rispettate e confermate dalle processioni che parecchie delle altre chiese fanno alla Collegiale di San Pietro in certe solennità rituali ogni anno.

Fin dal venerdì sera, vigilia della sagra, illuminazione elettrica del campanile e della facciata della chiesa, lancio di razzi e di «fusette» dalla cella campanaria, accensione di fuochi artificiali.... Oh la gioia di questi ragazzi, all'insolito spettacolo! gioia che si comunicava ai parenti loro ed a tutti.

Sabato poi, non vi dico. Scampanio. Tre messe, nella Chiesa — che d'ordinario ne vede e ascolta una sola, e delle tre, la solenne Messa cantata, celebrante mons. Prevosto, assistito dal cappellano locale e da altri sacerdoti. Il tempio, festosamente adorno, nell'interno e fuori sulla facciata. Bandiere. Arrivo nella mattina della processione che, partiva dal luogo di adunata — Arta — portava a Fielis i fedeli della vallata: fedeli non soltanto ai dogmi della Chiesa cattolica, ma puranco alla tradizione che vi ho ricordato più sopra... Nel pomeriggio, vesperi solenni, panegirico di San Rocco detto dallo stesso Prevosto, processione con le insegne religiose e il simulacro del Santo attraverso le vie del paese — un lungo interminabile pittoresco corteo: in questa, furono enceniati due nuovi gonfaloni, acquistati mediante sottoscrizione popolare. Nella serata, modesto ma gustosissimo trattenimento, nell'aula maggiore dell'edificio scolastico, proiezioni di lanterna magica, monologhi, cori di fanciulli.... Una cosa semplice, ma cara, e commovente nella sua semplicità. Dal mezzogiorno alla sera, poi, grande scialo di «cialzons» e di «polèz»: i primi, una specialità carnica — maccheroni ben «solidi» confezionati con erbe aromatiche, conditi col sugo dei polli o anche con l'eccellente burro del luogo. Costumanza gentile carnica è di offrire agli ospiti forestieri che visitano le famiglie amiche del paese in giorni di sagra un piatto di «cialzons»: indizio della grande ospitalità di queste popolazioni.

Un'ombra

La letizia della giornata ebbe la sua ombra, quando si sparse in paese la notizia che il cappellano don Emilio Candoni (quasi del paese, poichè nativo di Cedarcis), dopo undici anni dacchè si trovava quassù, stimato e amato da tutti, era stato trasferito ad altro posto: cosicchè il San Rocco di quest'anno è l'ultimo ch'egli gode la sagra con questo suo popolo. Per sette anni fu qui maestro elementare; consigliere ascoltato, consolatore bene accolto, amico vero e fratello e padre di tutti. Copriva con zelo indefesso anche la carica di segretario della Latteria. La notizia che avrebbe lasciato Fielis addolorò — non trovo altra parola che più si avvicini alla generale commozione — addolorò tutti.

Don Emilio Candoni andrà ad occupare il posto lasciato libero dal nuovo preposito di Zuglio — a Luincis, pievano della pieve di Gorto — un posto importante con talune chiese suffraganee, fra le quali tre cappellanie: un onore per lui. Ma non ne rimasero punto soddisfatti questi capifamiglia e queste donne; anzi, ne rimasero, l'ho già rilevato, molto addolorati. Chi abbia ad essere il nuovo cappellano ignorasi; ma sia egli qualunque, si guarda frattanto a lui con diffidenza o quanto meno se ne aspettano le opere per giudicarlo.

COMEGLIANS

Una salma gloriosa

Ha fatto ritorno dal Cimitero di Cauriol, l'alpino del battaglione Arvanis, Bortolo Primus, caduto a Busa Alta il 9 maggio 1917. Alla salma del valoroso furono rese onoranze veramente solenni.

Vi parteciparono tutte le autorità, nonchè rappresentanze di ex Alpini, Milizia, RR. CC., R. Guardia di Finanza e una folla di popolo reverente e commosso.

TRICESIMO

Una deliberazione dell'operaia.

Presieduta dal cav. Giovanni Sbuelz, benemerito presidente della locale Società Operaia, si è riunita ieri l'assemblea straordinaria per ratificare un importantissimo ordine del giorno votato in precedenza dal Consiglio, che aveva per iscopo l'acquisto dei locali ex Stella d'Oro da adibirsi a stabile sede della Società stessa.

Dopo ampia e chiara esposizione, ascoltata con reverente silenzio, in omaggio anche alla deferente venerazione che i vecchi soci tricesimani hanno sempre avuto per il loro beneamato presidente, si è proceduto alla votazione.

Prima però di chiedere il voto, non ha mancato di prendere la parola, come il solito, il sig.... Solito.

La votazione plebiscitaria ottenuta serva a dimostrare all'Illmo cav. Giovanni Sbuelz ed all'intero Consiglio, con quanta fiducia i soci tutti accolgono serenamente ed incondizionatamente le loro assennate ed utili proposte.

SANTA MARIA LA LONGA

Il gagliardetto dell'avanguardia giovanile fascista.

Solenne, significativa la cerimonia con che s'inaugurò domenica il gagliardetto di questa Sezione dell'Avanguardia Giovanile Fascista. Sfidando la piova, i nostri giovani lavorarono tutta la mattina per l'addobbo del piazzale del Municipio, dove la cerimonia si sarebbe svolta. Rischiaratosi il cielo, alle 16.30 ecco la banda musicale di Castions diretta dal bravo maestro Luigi Gazzoni, che percorre il paese suonando allegre marcie. Le rappresentanze si raccolgono in Municipio. Vi sono tutti i consiglieri del Comune; questa Sezione Combattenti con bandiera, le sezioni fasciste coi rispettivi gagliardetti, di Castions di Strada, Palmanova, Felettis, Trivignano Udinese e del nostro capoluogo.

La cermonia

Una folla di popolo gremisce la piazza. La cerimonia sta per incominciare.

Noto presenti: il colonnello cav. Ippolito Vintani e famiglia, cav. Antonio Vintani, cav. Gasparelli maresciallo maggiore dei corazzieri; signori: Angelo Bellis e famiglia, Giovanni Morelli De Rossi e famiglia, Olivo Malisani segretario del Comune e figlio, dott. Giorgio Bellis-Blanes e signora, dott Arturo Del Gos medico del Comune e signora, co. dott. Antonino di Colloredo-Mels, dott Carlo Miani-Calabresi., dott. Margreth, agron. Gius. Someda, perito Vasco Somaggio, Giuseppe Savorgnan, segretario politico di Palmanova e molti altri di qui, di Palmanova e dei Comuni contermini; la benemerita signora Rubini ved. Marcotti, le scolaresche al seguito del loro vessillo ed accompagnate dai rispettivi insegnanti.

Il gagliardetto da inaugurare è scortato davanti all'altare. Il nostro parroco don Fiorenzo cav. Venturini lo benedice. Noi tutti assistiamo a capo scoperto, le schiere fasciste in posizione di attenti, al rito solenne. Madrina è la nobildonna contessa Elena d'Arcano-Margreth.

Seguono i discorsi. Quello ufficiale fu pronunciato dal fiduciario provinciale sig. Genta, ascoltato con vivo compiacimento e molto applaudito.

La nobildonna madrina, nel consegnare all'alfiere il gagliardetto, pronunciò un patriottico discorso: — «A voi, baldi giovanetti dell'Avanguardia, la bandiera che avete voluto vi unisse sotto la sua ombra. Che cosa è questa bandiera che sventola al sole gagliarda e bella e pare gridi al vento: «Io sono l'idea, l'idea che non paventa il sole, l'idea che repressa risorge più viva, l'idea che nella sciagura si fa più forte, l'idea che nel martirio si fa più bella, l'idea per la quale bisogna saper combattere ogni battaglia cruenta e quella incruenta, la battaglia del pensiero e quella dell'azione».

«Ma la vostra bandiera — continua con grande fervore di parola — non è solo un ideale: essa segna tutto un programma di volontà, di disciplina, di fede, che mira al conseguimento di un fine nobilissimo — il bene della Patria. — Siate fedeli, o giovanetti, a questa bandiera; questo simbolo purissimo difendetelo sempre ed ovunque, perchè così difenderete la nostra Patria, il nostro focolare, le nostre famiglie.

«Tempràti — così chiude, raccogliendo vivissimi applausi — i vostri cuori, le vostre giovani vite nell'adempimento dei vostri doveri, perchè domani ancora, stretti intorno al vostro vessillo, uniti e forti, possiate ardire a più duri cimenti, perchè la Patria riconoscente possa contare anche voi fra i figli che la hanno fatta grande, gloriosa, forte».

L'alfiere Mario Vintani, figlio del nostro amico cav. Antonio assessore anziano, rispose con nobili parole ispirate ad un alto senso patriottico.

Compiuta la cerimonia, si formò sulla piazza del Municipio, un lungo imponente corteo, il quale con la banda in testa e bandiere e gagliardetti, percorse il paese al suono di marcie ed inni patriottici.

Seguì il vermouth d'onore, offerto alle autorità ed agli invitati. La festa si chiuse lietamente e lasciò nell'animo di tutti una cara, ottima impressione.

OSOPPO

I nostri filodrammatici nuovamente acclamati sulla scena.

Durante la bellissima serata di domenica 17 corr. abbiamo goduto le ore indimenticabili e care che ricordiamo sempre con invidia e con piacere, degli anni 1921 e 22. La folla Osoppana non può dimenticare i filodrammatici della «Osovane» che hanno divertito il pubblico e esilerato gli animi tante e tante volte, ben sapendo far frutto di quelle preziose qualità più che da dilettan. da artisti, che li contraddistinguono. Il numeroso pubblico che stipava il padiglione del Cinematografo, che il Comitato proprietario, con l'usuale generosità e cortesia, ha voluto concedere ai giovani ha incoraggiato la nostra gentilissima «classe» a volerci regolare anche per l'innanzi di queste rappresentazioni che soddisfano e rompono per davvero la monotonia paesana che grava troppo spesso sugli spiriti».

Il lavoro messo in scena con una preparazione, è d'uopo dirlo, affrettata (sempre così, accade ai nostri dilettanti) è «La zia di Carlo» commedia brillante, con un buon contenuto di comicità, con scena inglese e con il grazioso intreccio degli amori giovanili di due studenti senza soldi, ma gran flirtatori e che per riuscire nei loro affetti combinano trucchi veramente originali. Uno dei due, Carlo, aspetta una zia dal Brasile e alle due signorine vagheggiate è opportuno dire ch'egli sarà un ricco, poichè la zia è padrona di milioni. Le due gentili suscitatrici d'amore (belle e con finezza impersonate in Adele Lenuzza ed Emma Andreussi) miss Spettigue e miss Ketty, vogliono vedere la zia di Carlo, che tarda ad arrivare. Resse la parte di Jach Giovanni Valerio, che fu l'anima ed il sapiente conduttore di tutta la parte flirtatrice. Il tutore delle due ragazze sir Spettigue (parte sostenuta con perfetto carattere da Giov. Battista Toniutti) è il geloso custode delle due miss, e bisogna pur far capire che c'entra anche la zia milionaria. Ma questa non viene, e quindi il compagno di studio e di galanteria Lord Barbloè (Ottavio Valerio, che con applaudito fare d'artista resse la non facile parte) viene travestito da donna di media età. Le due signorine bevono la curiosa invenzione; ma per rendersi più indipendenti e più sicuri di bel fatto loro i due innamorati studiano il modo (Oh! indovinato sotto il nome di Lucia D'Alvarez, della quale innamorarsi per la dolce lusinga del denaro anche sir. Chesney, padre di Iach, bene interpretato dall'attore Giovanni Faleschini. Così poste le cose e mentre Wychcham, parte sostenuta con fedeltà da Annibale Valerio, attende la zia, questa arriva, intuisce il trucco e resta incognita con altro nome. La figura di Lucia D'Alvarez è stata investita dall'abile attrice Caterina Marchetti, che tanta ammirazione aveva già sollevato nelle prime recite dell'«Osovane». E' il più fedele carattere di donna di media età, astuta, signorile, intelligente e vivace. La Marchetti ha dimostrato di essere l'attrice sempre disinvolta e naturalissima, — Spettigue vuole per davvero la mano della pseudo donna Barbloè, ma intanto maturano i fidanzamenti dei giovani. Fra diverse scene divertenti e signorili si arriva alla scoperta della vera donna Lucia D'Alvarez con lo smacco più solenne per Spettigue che voleva i milioni. Anche questa commedia finisce con un rimarchevole odor di matrimonio e con l'insperato vis-a-vis di Lucia D'Alvarez e di Chesney, nel cui petto prossimo alla vecchiaia si risveglia piacevole un vecchio amore giovanile. Con garbo e con spiccata spigliatezza, recitò, in parte secondaria, per la prima volta la signorina Olga Covassi (La Delahye) e fece da cameriere con intelligente espressività Maieroni Francesco (Brasset).

Questa recita è frutto di una settimana sola di preparazione, sotto la direzione del bravo Ottavio Valerio, animatore del nostro teatro. Una lode vada al suggeritore Valerio Pellegrino ed a tutte le altre persone che concorsero alla riuscita.

La farsa: Un invito a pranzo: con le spontanee birichinate del ragazzo Pellegrini Antonio, chiuse la bella serata, che speriamo presto possa ripetersi come tutto il pubblico desidera — ed a ragione.

A. F.

I vincitori alle gare di S. Daniele

Il gruppo, tiratori di Osoppo alle gare di S. Daniele riportò una bella premiazione, e risultò quarto in ordine al merito. Un bravo ai nostri tiratori, e sopratutto a Meni Di Toma, organizzatore non solo del tiro a segno ma anche di tante altre belle cose che gli fanno onore.

Ecco il nome di coloro che ebbero premi ambiti alle gare: Venchiarutti Carlo di Eugenio; Venchiarutti Giuseppe di G. B.; Trombetta Umberto; Fabris Domenico (farmacista) e Di Toma Domenico. I premi sono esposti in una vetrina del negozio del sig. cav. Di Toma.

BUTTRIO

Vandalismo di ragazzi incoscienti o sacrilegio di partito?

Questo vien fatto di domandarsi, constatando il deplorevole fatto che nel Parco della Rimembranza quattro cinque targhette di smalto segnanti il nome del caduto, alla cui memoria era stato piantato l'albero che le portava, furono svitate ed asportate. Poichè non si può pensare a brutali vendette private — anche per la massima antichissima che oltre la tomba ira nemica non vive — non restano che le due supposizioni indicate nelle domande sopra esposte: o si tratta di vandalismo perpetrato da ragazzi incoscienti, ineducati, o da giovani per spavalderia stupida; o si tratta di sfregio vigliacco perpetrato per spirito di parte da qualche negatore della Patria. Comunque, bisogna riparare subito e ricercare diligentemente i bruti che l'abbominevole gesto compirono, per dar loro la meritata lezione.

SAN DANIELE

La «polemica» del Tiro

Ill. Sig. Direttore.

Nel N. 197 del di Lei pregiato periodico in data 18 agosto, figura una corrispondenza da Moggio intitolata «Echi della gara di Tiro a Segno di S. Daniele».

L'autore lamenta con parole sonanti il «gravissimo inconveniente» che ha deciso il ritiro della Società di Moggio dalla gara Rappresentanza e Campionato.

Sarà bene ristabilire la verità dei fatti, ricordando:

1. Una irregolarità di segnalazione od altro fu constatata e denunciata da un consigliere della Società di Codroipo, durante il tiro di uno dei componenti la squadra di Moggio.

2. Il Direttore del Tiro (che ha saputo disimpegnare il suo delicato compito con molto tatto e con vera competenza e non con leggerezza, come molto inopportunamente afferma l'anonimo autore) raccolto come era suo dovere il reclamo, ha fatto le prime indagini, interrogando sul posto il tiratore di Moggio, che nessuna spiegazione ha saputo fornire.

3. La Commissione composta dei Rappresentanti delle Società, ha constatata l'esattezza della denuncia ed ha deciso all'unanimità sul fatto, concedendo, con spirito altamente conciliativo, al tiratore di ripetere i colpi contestati.

4. La Società di Moggio non avendo voluto accettare il giudizio inappellabile della Commissione, giudizio assai mite, s'è posta fuori causa e non può in alcun modo addossare ad altri la colpa del suo ritiro, da essa voluto malgrado le vive insistenze fatte ed i chiarimenti seguiti.

Concludendo, l'incidente non rappresenta che uno degli innumerevoli minuscoli episodi che di consueto avvengono in tutte le gare sportive e non può essere ingrandito che con uno sforzo di fantasia.

Tutte le Società convenute alla Gara sono state dolenti della decisione presa dalla Società di Moggio e nessuna ha certo informato la sua azione al puerile concetto di far «perdere» pur perseguendo l'ideale di «vincere».

Il Regg. Cavalleggeri «Monferrato»

Per l'esercitazione dei tiri tattici che durerà una decina di giorni è giunto oggi tra noi il Reggimento Cavalleggeri di Monferrato con la musica a capo I tiri si eseguiranno nel nostro poligono. Comandante del Reggimento è il colonnello Pastore.

La nostra Giunta municipale aveva pubblicato il seguente avviso:

Il Reggimento Cavalleggeri del Monferrato giunge oggi tra noi ospite, gradito salutiamo col più vivo sentimento di affetto ai Rappresentanti dell'Esercito Nazionale che attraverso i più duri sagrifici mirabilmente compiuti ha dato alla Patria la Vittoria.

PORDENONE

Manifestazioni sportive.

Nei giorni 7 e 8 settembre p. v. l'Unione Sportiva Pordenonese, svolgerà nei Giardini Pubblici un programma di gare ciclistiche internazionali per professionisti, dilettanti e giovanetti ed una gara per motorette.

Le gare sono organizzate dall'Unione Sportiva con il concorso del signor Alfredo Corti direttore sportivo del Velodromo del Sempione di Milano e sono patrocinate dall'Associazione Commercianti e Esercenti di Pordenone.

Ecco, salvo qualche eventuale modifica, il programma delle gare:

Giorno 7: Velocità ciclistica per dilettanti, Corsa ciclistica a traguardi per dilettanti, Velocità ciclistica per professionisti, Australiana ciclistica per professionisti, Individuale 100 giri per professionisti, Handicap ciclistico per giovanetti, Gara per motorette su 100 giri.

Giorno 8: Eliminazione ciclistica per dilettanti, Corsa a coppie per dilettanti a rilevamento, Handicap professionisti, giri 6, Corsa a inseguimento per professionisti, American a coppie su giri 200 per professionisti.

I dirigenti l'Unione sportiva si sono già assicurati l'intervento di: Bottecchia, Enrici, Aymo, Pratesi, Messori, Tonani, Wailez, Ferrario A., Bassi, Croce, Picchi, Piccin, Dinale, Ferrato, ecc.

Sono inoltre in trattative per assicurare l'intervento di altri campioni, tra i quali un'asso della velocità.

Festeggiamenti.

Domenica 31 avrano inizio gli spettacoli pubblici organizzati dall'Associazione Commrecianti con un festival al Giardino pubblico — fuochi — ballo — concerti — illuminazione a giorno, e mostre delle vetrine.

COLLOREDO DI M. ALBANO

Ad un valoroso

Dai Cimiteri di guerra del Trentino è giunta la salma del caduto in guerra Giovanni Lorenzone, al quale tutto il paese tributò onoranze solenni.

Fra gli intervenuti notammo larga rappresentanza di ex-Combattenti con vessillo, la Sezione del Fascio con gagliardetto, il Sindaco con la Giunta e Consiglio comunale, gli impiegati del Comune e molte altre personalità, fra le quali l'ex Commissario prefettizio signor Antonini, la marchesa Costanza di Colloredo Mels., la co. Paola Riccardi di Netro, la N. D. Nievo, ecc.

Dopo la funzione funebre disse elevate parole don Giuseppe Braida quindi la salma fu accompagnata ... Mels.

Prima della tumulazione pronunciò un discorso il Sindaco.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per il nostro Ricevitore in partenza

Sabato 23 c. m. verrà offerto all'egregio sig. Raimondo Guglielmo Ricevitore principale del locale Ufficio del Registro, una cena d'addio, per dare al funzionario integerrimo che da parecchi anni trovasi fra noi, un addio sincero prima che raggiunga la nuova sede in Cavour. Le prenotazioni si ricevono presso il signor Emilio Lovadina, a tutto giovedì 21 corrente.

Corsa Ciclistica «XX Settembre»

La locale Sezione dell'Avanguardia Giovanile Fascista sta organizzando una corsa ciclistica denominata XX Settembre per giovanetti fino ai 18 anni.

CIVIDALE

L'utile della tombola

Malgrado il rinvio e l'avversità del tempo, la Tombola di Beneficenza estratta il 10 corr. ha dato i seguenti risultati:

Cartelle vendute N. 2911, L. 5822 — Entrate straordinarie lire 46 — Totale entrata L. 5868.00 — Uscita: percentuale a 11 venditori di cartelle L 293.40 — Premi pagati lire 1500 — Spese diverse ordinarie lire 575.60 — Tasse di bollo il 20 percento L. 1281,35; spese straordinarie L. 500,80 — Totale uscita lire 4160,15 — Utile netto 1707,85.

Espulsi

Per indisciplina e poca correttezza sono stati espulsi i seguenti avanguardisti: Alfredo Piccoli, Antonio Piccoli, Canzio Mazzocco, Capellani Mario e Renzo D'Orlandi.

GRADISCA D'ISONZO

Segretario comunale.

Il sgnor Remigio Zumin è stato nominato segretario del nostro Comune.

Il programma dei festeggiamenti.

Ecco il programma dei festeggiamenti che seguiranno nel prossimo settembre:

Domenica 7: Ore 11. — 1. Giro città di Gradisca di corsa. — Ore 11.10: 1. Giro città di Gradisca di marcia. — Ore 13: Apertura della pista. — Ore 14: Principio delle manifestazioni sportive.

Podismo: 1. Corsa piana m. 100. — 2. Corsa piana incoraggiamento per giovanetti dai 6 ai 12 anni m. 1000 — 3. Corsa piana m. 400 — 4. Corsa staffetta svedese m. 400, 300, 200, 100.

Ciclismo: 1. Corsa eliminazione dilettanti di 3 e 4 categoria — 2. Corsa individuale, 15 giri di pista, con traguardi ogni 5 giri, — 3. Corsa australiana a coppie, 20 giri di pista. — Ore 17: Al campo sportivo:

Grande math di Foot-Ball con squadra di 1. Divisione.

Durante le manifestazioni sportive: Concerti.

Alla sera Balli pubblici su vasti tavolazzi e illuminazione fantastica.

Lunedì 8: Ore 13: Apertura della pista — Ore 14. Corse di cavalli con lire 2500 di premi. — Ore 17.30. Apertura del mercato mensile notturno illuminato — Ore 18. Gran Tombola: I. Tombola lire 1000; 2. Tombola lire 700; Cinquina: lire 500; Quaterna: lire 300.

Martedì 9: Mattino: Continuazione del tradizionale mercato mensile. — Ore 12. Premiazione della reginetta delle baracche — Ore 17.30. Mostra delle vetrine con premiazione della migliore. — Ore 18. Gran ballo pubblico a prezzi popolari — Illuminazione fantastica. — Ore 19.30: Chiusura delle manifestazioni sportive con il 1. Giro notturno della città di Gradisca di corsa.

Ore 2330. Chiusura dei festeggiamenti. Giro per la città della fanfara sociale.

MANIAGO

Festeggiamenti di settembre pro monumento ai Caduti.

Un solerte Comitato di persone di fede e di cuore sta attivamente lavorando per organizzare i festeggiamenti (gare di tiro a segno, corse, concerti, fuochi artificiali, illuminazione) per il 7 e l'8 settembre, e per raccogliere i fondi e doni per la fiera di beneficenza. All'uopo è stato lanciato un caldo appello alla cittadinanza.

Maniago, con la nota generosità, offre ed offrirà perchè quanto prima il bell'Asilo Infantile in memoria dei gloriosi Caduti sia aperto alla folla di bimbi che attendono e sia compiuto il voto di aver inalzato non uno dei soliti monumenti decorativi, ma un'opera d'amore per degno ricordo. Oltre l'Asilo che è quasi finito (manca quest'ultimo sforzo) il 7-8 settembre si scopriranno le artistiche Targhe che sono murate nella Loggia comunale in una delle quali sono incisi i nomi dei Figli Caduti nell'ultima guerra per la grandezza della Patria, nell'altra il memorabile Bollettino della Vittoria. La cerimonia, per l'alto significato, riuscirà certo commovente, imponente.

Intanto, perchè dai prossimi festeggiamenti si possa trarne il maggior profitto ognuno deve sentire il dovere di generosamente offrire. Così l'Asilo sarà al più presto un fatto compiuto. Nella gara di generosità le Madri, le Vedove, i Figli dei Caduti vedranno quanto il paese sia riconoscente ai loro Cari; ed Essi, i giovani grandi Morti esulteranno nel vedere che il loro sacrificio è giustamente apprezzato e che vivono sempre e vivranno tra i loro concitt. circonfusi d'un aureola d'amore e di gloria.

BASILIANO

Uccisa da una paralisi.

Ieri, verso sera, in un campo veniva trovato morto il ragazzo Giovanni Gasparini di Giacomo, d'anni 14, della frazione di Variano.

Sul luogo si portò il medico, il quale constatò che la morte avvenne per paralisi cardiaca.

Un mese fa, una sorella dello scomparso, a nome Teresa, è rimasta fulminata da una scarica elettrica.

RIVIGNANO

Il Circuito della Stella per biciclette e motore

Motus in fine velocior.

Fervono i preparativi per la grande manifestazione sportiva di domenica 24 agosto.

Si calcola che i corridori raggiungeranno la trentina. La magnifica Coppa offerta dal Club Udinese e le medaglie di valore a disposizione del Circuito renderenno interessanti le corse, alle quali concorrono parecchie Case.

Il Comitato esecutivo nulla trascurerà perchè tutto abbia a procedere nel massimo ordine; servizio stradale, segnalazioni, chiusure di transiti, tutto sarà predisposto per ovviare a qualsiasi incidente.

Abbiamo ragione di ritenere che assisteranno alla grande manifestazione alte personalità ed un pubblico numerosissimo.

Il traguardo sarà posto nel piazzale Cavalleggeri di Aquila e le tribune saranno estese lungo la via Umberto I.

Nella serata, al Foro Boario, avrà luogo una splendida festa campestre, con illuminazione a giorno, diretta dal m. Antonio Pistrin.

Dal palazzo municipale, dove ha sede l'Unione Sportiva Rivignanese, spargerà i suoi fulgidi raggi la Stella d'Italia, formata da centinaia di lampadine elettriche.

Sappiamo che gli esercenti — per l'occasione — hanno domandato al Prefetto la protrazione d'orario, dato che le prenotazioni da Udine, Gorizia e da altri centri importanti della provincia sono numerosissime.

Insomma, domenica 24 ci sarà un concorso straordinario di gente; e dopo il godimento sportivo della giornata, avremo precisamente la notte di S. Bartolomeo, in cui le vittime saranno le centinaia di polli, che, nelle capaci stie, ora stanno perfezionandosi per il godimento... bucolico.

***

Il Comitato avverte che le strade del Circuito e quelle adiacenti, come da accordi presi con la competente autorità, verranno chiuse all'accesso dei veicoli di qualciasi specie dalle ore 15 sino alla fine della corsa.

Da GRADO

L'affittanza della spiaggia

Il più delicato problema gradese, quello della affittanza della spiaggia, sta per essere affrontato decisamente e risolto. L'idea di affittare la spiaggia e lo stabilimento bagni ad una società privata sorse nel 1919, in un'epoca in cui si era perduta ogni speranza di rinascita della stazione balneare.

I termini della questione hanno subito alcune modificazioni dal 1919 ad oggi. Attualmente lo argomento della rinascita di Grado è del tutto fuori discussione.

A sostegno della tesi della affittanza i fautori di questa prospettano la necessità di una effettuazione a brevissimo termine (un anno o poco più) del programma massimo nei riguardi del prolungamento della spiaggia e dello sviluppo edilizio della città verso la Rotta, ed enunciano l'incapacità del Curatorio a soddisfare da sè a tale necessità per due ragioni: una finanziaria e l'altra politica.

Gli oppositori del progetto di affittanza non riconoscono la necessità di improvviso sviluppo patrimoniale ed edilizio sostenuta dai fautori a fondamento della loro tesi. E adducono tra l'altro un argomento alquanto grave.

La Società rilevataria dell'affittanza, sia per interesse proprio come per soddisfare ad uno dei principali impegni assunti in contratto, costruirebbe uno o più grandi alberghi capaci di alcune centinaia di stanze ed altri alberghi e ville farebbe costruire, tutto nelle vicinanze immediate della nuova spiaggia. Improvvisamente Grado verrebbe a disporre di un rilevante numero di stanze in più, tutte nella posizione più ricercata dal forestiero. Si consideri ora la grande instabilità dell'elemento forestiero (del pubblico quest'anno venuto a Grado appena il venti per cento circa è composto di ospiti degli anni scorsi), si consideri che l'affluenza numerica non ha regole ed elude ogni tentativo di calcolo che per calcolare con una certa approssimazione gli ecetti della reclame, non bisogna tener conto soltanto dell'efficenza di quella dei concorrenti, ma principalmente di un complesso di circostanze svariate e imponderabili, che un aumento dei prezzi pel nuovo raggruppamento edilizio nelle immediate vicinanze della spiaggia nuova per ottenere una distribuzione razionale del forestiero tra la città balneare vecchia e la nuovissima è da escludersi finchè Grado non potrà contare su una corrente discreta di ottimo pubblico di paesi a valuta superiore. La saturazione degli alberghi e delle case private che attualmente dura alcune settimane, sarebbe del tutto irraggiungibile per un certo numero di anni, qualora si volesse raggiungere a brevissimo termine l'effettuazioni del programma massimo; anzi gli alberghi e le pensioni di data meno recente sarebbero costretti a farsi una aspra concorrenza sui prezzi per racimolare miserabili guadagni. Conseguenza di due mancate saturazioni sarebbe una serie di fallimenti di alberghi e pensioni circostanti al porto e di dissesti famigliari di affittacamere, che avrebbero una grave ripercussione sull'attuale città. Si inizierebbe uno strano e doloroso fenomeno: la nascita di una città nuovissima composta di industriali forestieri e la rapida decadenza a villaggio della città madre tutta composta di gradesi, l'arricchimento del forestiero appaltatore della spiaggia e la rovina del proprietario di essa. Forti di questo ragionamento gli oppositori del progetto di affittanza ... per lo sviluppo graduale.

Essi però riconoscono la necessità di ... prendere senza indugio la sistemazione di ... parti della città attuale e della strada M... ma non ammettono la incapacità finanziaria ... l'amministrazione balneare, il mezzo del m... ipotecario non essendole inacessibile.

Non ammettono neppure la incapacità ... ca. Essa viene affermata sulla base del... quenza con cui a Grado avvengono i r... menti politici. Questo ragionamento dicono ... oppositori pecca nella sua premessa, in ... vuol dare per dimostrato ed acquisito ch... prolungamento della spiaggia e lo svilupp... lizo di Grado sono opere politiche, il che è ... surdo. E' vero che i frequenti cambiamenti ... persone che compongono il Curatorio desta ... qualche apprensione per la continuità delle ... ste opere in progetto. Ma partendo da que... considerazione non si può correre diffilato ... la conclusione che la spiaggia deve essere a... fittata. Agli effetti che i rivolgimenti politici abbiano a produrre c'è un rimedio a portata di mano ed è l'abolizione del posto di segretario del Curatorio e la creazione in sua vece di quello di direttore degli stabilimenti balneari inamovibile dall'impiego. A questo dovrebbe essere affidata ed in piena sua responsabilità la esecuzione dei lavori di prolungamento della spiaggia e la direzione dello sviluppo edilizio della città. Ciò porterebbe pure il vantaggio di togliere molte delle caratteristiche politiche a l'azienda e di darle una fisonomia prevalentemente tecnica. Questa l'opinione degli oppositori dell'affittanza.

Comunque la legge del Curatorio, pur criticabile com'è, salvaguardia benissimo gli interessi di Grado, nel senso che ne assicura la pubblica discussione in ragione diretta alla loro importanza. L'art. 8 della Legge 24 aprile 1907 dice infatti: «Le deliberazioni del Curatorio... verranno rese di pubblica ragione in quanto interessano tutta la popolazione o intere classi della medesima mediante pubblica notificazione all'albo del Comune di Grado... Contro le deliberazioni del Curatorio sarà libero di produrre ricorso scritto entro 14 giorni... e dovrà tale ricorso essere presentato a mani del presidente del Curatorio e diretto alla Giunta provinciale». Il paragrafo I dell'ordinanza luogotenenziale ... stabilisce che oggetti appartenenti al patrimonio inalienabile degli stabilimenti balneari però non possono venire nè alienati nè concessi in pegno ad ipoteca nè al...

trimenti aggravati da onere permanente che col consenso del Consiglio comunale.

Come si vede un' affittanza del genere non può essere conclusa senza il consenso del proprietario legittimo della spiaggia che è appunto il comune di Grado; e alla discussione in merito può partecipare tutta la popolazione.

Festa di bambini

Ieri sera ebbe luogo la preannunziata festa di beneficenza per bambini nel recinto del teatro estivo onorata dall' intervento di numeroso pubblico. La maestra Gisella Delle Grazie presentò i suoi piccoli allievi che diedero bellissimi saggi di danza, ginnastica ritmica e recitazione meritandosi frequenti applausi dagli spettatori.

La Tombola

Il gioco di Tombola, che doveva tenersi domenica 3 agosto e che venne sospesa per il tempo sfavorevole, si tenne ieri sera alle 18, in Piazza Duca d'Aosta. L'inizio del gioco avvenne alle 18.30, dovendosi il ritardo attribuire alle operazioni preliminari. Il terno si ebbe dopo i primi cinque estratti e fu vinto da un ospite, certo Roberto Guy di Vienna, che ricevette subito il modesto premio di lire 100. La cinquina andò un po' per le lunghe. Ben quattro false vincite suscitarono le calorose e tradizionali fischiate del pubblico. La vincita buona fu quella della signorina gradese Giovannina Maricchio di Edoardo, che riscosse il premio di lire 300. La tombola fu vinta dalla signorina Elisa Gottardo di Udine, che ricevette il premio di lire 600.

SPILIMBERGO

Filodrammatici

Domenica, in una sala dell'Operaia, seguì la recita del Circolo Giovanile Cattolico «Cesare Cantù».

La sala era gremita di pubblico che fece grandi feste ai filodrammatici.

E' piaciuto ed ha commosso il bozzetto «La leggenda della mamma morta», nel quale si sono particolarmente distinti i giovanetti Angela Ongaro, Durigon R., Zanuzzi F., Fogolin G., Sarcinelli A. e De Paoli F.

Anche gli altri lavori «Non più sordi in locanda», «Il pardessus», «La classe degli asini» ebbero da parte di tutti i giovani attori, esecuzione buona e specialmente da A. Zardo, B. Frattini e P. Contardo.

Belli anche i cori, accompagnati al pianoforte dal maestro Zardo Giobbe.

Alla Mostra di Tolmino

Oltre 2000 piante raccolte e classificate in un erbario

Silenzioso, lo stanzino: l'occupano le reliquie di oltre duemila creature gentili che hanno vissuto sulla nostra terra, questa terra diventata proprio una valle di lacrime spremute dal cielo quasi sempre velato. Il signor Toros ebbe la pazienza e la costanza di raccogliere oltre due mila «campioni» di erbe varie che vegetano in questa verde regione del Tolminotto — nei prati, nei boschi, sulle creste dei monti, sulle sponde del fiume. Lavoro d'un botanico intelligente, conoscitore profondo della sua materia, appassionatissimo della medesima.

— Tempo sprecato! — dirà qualche profano. — Che importa star lì a contarla, a classificare fin l'erba che pestiamo coi piedi?...

Eppure egregio signor profano, il progresso delle scienze e delle industrie spesso trae l'origine o si alimenta con simili studi e lavori pazienti, che, l'origine privi di ogni utilità immediata. Conoscere il piccolo mondo che ci attornia è un primo dovere di chi studia sul serio; conoscerlo in ogni sua particolare manifestazione di vita: superficie e viscere della «sua» terra, vicende della «sua» storia, delle «sue» arti belle, delle «sue» industrie l'agricola compresa.

E tornando all'erbario, ch'è un vero monumento alla sua piccola Patria composto pietruzza a pietruzza dal signor Toros, diremo ch'è importante conoscere intimamente la modesta famiglia delle piante erbacee anche dal lato industriale e commerciale. Ve ne sono, tra esse, di aromatiche, di medicinali, di velenose ecc.; e il sapere dove crescono e se abbondano e prosperano, può tornare di utilità immediata. Il Toros ha iniziato già, per esempio, il commercio, e manda talune varietà di fiori e di piante medicinali, a Trieste — a quintali.

Nella vecchia provincia di Udine, alle piante medicinali che crescono sul nostro suolo fu assegnata una sezione speciale soltanto (che noi sappiamo) alla Esposizione di Tricesimo; ed è soltanto l'egregio farmacista dott. Cossettini di Moggio, (sempre per quanto è a nostra cognizione) che si occupa con intenti industriali le piante utili alla medicina. Ora, i pazienti lavori come quello che tutti i visitatori còlti ammirano alla Mostra di Tolmino, sono il fondamento di una possibile [illegible]zione delle piante locali.

Due mila varietà raccolte, elencate, classificate: un monumento, ripetiamo, apprezzabile perchè fatica paziente ordinata metodica di un solo; onde ci sentiamo in dovere di esprimere al Toros tutto il nostro plauso. Vediamo che Tolmino, come ha la «specialità» rinomata nella piscicoltura, la squisita trota della corona; per i fiori ha una varietà di primula che altrove non vegeta: la «primula della Carnia» — così come nel Tarvisiano c'è la «Wulfenia» e c'è la «viola di Udine» e ci sono altre plaghe specializzate per il clima o per la particolare conformazione e il particolare profumo dei loro fiori.

Cronaca Cittadina

Istituzioni moderne benefiche. La colonia elioterapica.

Anche quest'anno, nonostante il perdurare delle insolite variazioni atmosferiche, s'è aperta l'undici luglio u. s. e funziona quell'istituzione provvidenziale ch'è la Colonia elioterapica; funzionerà e s'è accresciuta. Infatti se l'anno decorso i fanciulli beneficati non raggiungevano il centinaio, quest'anno sono centotrenta; ma se si fossero potute accogliere tutte le domande, sarebbero cinquecento. L'istituzione dunque è già conosciuta ed apprezzata, non però quanto si merita. Chè se, per l'eccezionale stagione che corre, l'efficacia salutare dei raggi ultravioletti viene spesso compromessa da un velame di nubi, i gracili corpi dei bambini non mancheranno di risentire grande giovamento dagli altri coefficienti della cura e cioè dalla vita libera all'aria aperta, in un sito ameno, dalla sana e abbondante alimentazione, dalla pulizia scrupolosa e dagli esercizi di ginnastica medica che il cav. Sarti fa eseguire gradatamente e sapientemente per riparare alle varie deficienze e anomalie degli organismi.

Le occupazioni divertenti e salutari si alternano alla Colonia, il tempo passa veloce, la disciplina facile e spontanea non viene mai meno e ciò per merito delle maestre e sorveglianti e specialmente della direttrice signorina Bianchi la quale divide la sua illuminata e zelante attività fra l'Educatorio «Scuola e famiglia» e la Colonia che dell'Educ. si può chiamare una benefica emanazione.

E dinanzi al gaio spettacolo che offrono a tutte l'ore i bambini, nella cornice cupa delle conifere e delle magnolie, assaporanti il benessere di quella vita che dona vigore alle loro membra, vien fatto di auspicare vivamente il giorno in cui più vaste, ma consimili istituzioni trarranno molti molti fanciulli dalle aule chiuse e affollate, dalle palestre polverose ove oggi intristiscono.

Il prof. Orio a Venezia.

Apprendiamo che il N. H. dott. cav. Alessandro Orio, in seguito a conc. speciale, è stato promosso alle grandi sedi e destinato al Liceo Ginnasio «M. Foscarini» di Venezia.

Al chiaro professore, che durante la sua lunga permanenza nella città nostra, si era fatto largamente apprezzare, circondandosi di viva stima e simpatia, i nostri rallegramenti per la importante promozione.

I liberi combattenti protestano per una commemorazione vietata

Come ieri annunciammo, l'autorità politica ha vietato la commemorazione dell'eroico cav. don Giovanni Minzoni, che doveva essere tenuta domani dal Cappellano degli Alpini dott. Boria al Teatro del Ricreatorio Festivo Udinese, auspice l'Unione Nazionale Reduci di guerra.

In merito a tale divieto gli aderenti all'«Italia Libera» hanno inviato il seguente telegramma a S. E. Federzoni ministro agli Interni:

«Liberi combattenti Friuli elevano fiera protesta divieto commemorazione eroico don Minzoni anniversario suo assassinio».

In nome dei caduti!..

All'Ill.mo Sig. Prefetto della Prov. del Friuli:

Il sottoscritto deferentemente domanda se è vero, decoroso e conveniente che si balli in prossimità del più grande ossario del Carso, Sacrario d'Italia, Cimitero di Redipuglia, e ai piedi del Podgora.

R. Merluzzi
mutilato di guerra

LIETI EVENTI

La gentile signorina Pia Miotti, figlia dell'egregio rag. comm. Giovanni, Direttore generale della Banca del Friuli, si è fidanzata con il dott. Carlo Cuoghi. I più vivi rallegramenti e i più fervidi voti.

***

Pure ieri si sono celebrate nella intimità famigliare le nozze d'argento fra il sig. Ernesto Liesch e la signora Albina Gimador.

Vivi auguri.

Il camion sfasciato dal tram Salvi per miracolo

Sulla disgrazia avvenuta ieri l'altro a Martignacco il nostro solerte corrispondente ci manda i seguenti interessanti particolari:

«Il tram che arriva a Martignacco alle 17,50 investì in pieno nei pressi della fabbrica Biscotti Delser il camion della ditta carico di quaranta quintali di farina, e sul quale si trovavano anche sette persone. Queste che avrebbero dovuto scaricare la farina al luogo di destinazione, furono dall'urto ricevuto, sbalzati fuori. Lo chauffeur si trovò tra la macchina del tram ed i rottami del camion; due uomini furono raccolti tra i rottami; degli altri, tre furono lanciati nel giardino della fabbrica, e un quarto fu raccolto di sotto la carrozza che segue la macchina aggrappato ad un freno e con la testa attraverso le rotaie. Lo si credeva sfracellato. Nel disastro che poteva segnare parecchie vittime, non si hanno invece a deplorare che feriti leggeri per escoriazioni e contusioni.

Lo chauffeur Tobia Gregorio riportò forte contusione al naso, certi Valentino Colussi e Luigi De Sabeto rimasero quasi illesi, e gli altri quattro: Giuseppe Batello, ebbe ferite alla mano destra e contusioni in varie parti del corpo, Innocente Baldo contusione ad una gamba, Guglielmo Miani lievi escoriazioni, Remigio Boneschi la slogatura della mano sinistra, ferite alla testa e al torace.

I feriti furono medicati dal cav. Grillo, e si prodigò anche il direttore delle scuole di San Daniele che si trovava sul tram. A dirigere i lavori di sgombero che richiesero due ore di tempo, venne anche l'ing. Giacomo Cantoni direttore dell'azienda tramviaria.

Lo chauffeur ha dichiarato di non aver udito i segnali del tram, e che quando imboccò il portone d'uscita dalla fabbrica si trovò davanti la macchina per cui l'investimento fu inevitabile e il cozzo assai violento.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta 19 agosto 1924)

AFFARI APPROVATI

Osoppo: Contributo pro festeggiamenti 75.o anniversario 1848 — Pontebba: Acquisto realità stabili e diritti inerenti alla sostanza consorti Stoklinger — Arta: Vendita fondo a Marsilio Dante — Camigna: Reg. detenzione cani e profilassi rabbia — Vertoiba: id. — Piedimonte Calv.: id. — Cosbana: Modificazione tassa famiglia — Camigna: Regol. tassa cani — Rivignano: Vendita ritagli stradali — Morsano: Reg. per stradini comunali (con riserva) — Morsano: Reg. guardie comunali (con riserva) — Udine: Contributo per corso maestri alloglotti del Friuli — Codroipo: Reg. urbano e campestre (con riserva) — Corona: Reg. tariffa tassa su insegne — Feletto Umberto: Acquisto macchina da scrivere — Camasso Nuovo: Applicazione tassa bestiame — Montereale: alienazione terreno comunale — Gemona: Ospedale: emissione mandati d'ufficio — Palazzolo: Vendita relitti stradali — Osoppo: Debito col distretto Mil. di Udine per sussidi militari; pagamento — Marano: Compenso L. 400 alla banda militare — Plezzo: Riattivazione corso merletti — Villasantina: Reg. e tariffa cani — Gemona: Reg. generale interno ed organico — Caneva: Contratt. prestito con Cassa DD. PP. per dimissioni passività — Porcia: Contratt. prestito con Cassa DD. PP. per dimissioni passività — Gemona: Organico sanitari locali e affrancè livello Soc. Artieri ed operai — Ampezzo: Reg. dazio energia elettrica — Muzzana: Bilancio preventivo 1924 — Sacile: Id. — Torreano: Id. — Rivignano: Contratt. prestito L. 150.000 per dimissioni passività — Zuglio: Contributo pro monumento Caduti — Sequals: Rev. regolamento organico — Caporetto: Sistemazione servizio illuminazione pubblica — Cordenons: Tariffa daziaria. Modificazione — Palmanova: Conferma in carica dell'appaltatore dazio sig. Gaggia — Morsano: Dazio consumo. Reg. riscossione energia elettrica — Palazzolo dello Stella: id. — Udine: Contributo L. 20.000 in favore comitato cittadino pro spettacoli lirici.

AFFARI RINVIATI

Bagnaria Arsa: Acquisti macchina da scrivere — Clauzetto: Modificazione alla tariffa tassa esercizio — S. Giorgio Nog.: Contributo per refezione scolastica — S. Maria la Longa Pagnacco e Ravascletto: Revisione regolamento organico.

AFFARI RESPINTI

Pordenone: Ospedale. Storno fondo bilancio.

Solenni onoranze alla salma di Suor Maria Chiara Fadiga

La salma della veneranda vegliarda fu ieri composta nella bara da pie mani devote. Poi, con semplice rito, la bara fu portata nella Chiesa dell'Istituto Renati, in quella chiesa che tante e tante volte aveva raccolto nella sua navata le preci di Suor Maria Chiara Fadiga.

L'officiatura funebre in suffragio dell'anima benedetta ebbe inizio alle 8. Un vero plebiscito di affetto, di venerazione: a cento a cento affluirono le ex allieve dell'Istituto a rendere l'estremo omaggio alla santa donna che aveva sparso il seme della bontà e dello studio a traverso più generazioni.

La chiesa era parata austeramente; nel centro di essa, sul catafalco era posata la bara. Ai lati faci ardenti e fiori olezz.; intorno, tutta una schiera di suore, allieve, ex allieve Vi erano pure i rappresentanti delle Amministraz. succedutesi nell'Istituto negli ultimi anni, e dell'attuale. Due bandiere con rappresentanze delle Sezioni Femminile e Maschile del Renati.

Celebrava S. E. mons. Paulini, Vescovo di Concordia, il quale, prima di essere elevato a tanto grado nella gerarchia ecclesiastica, era stato per molti anni confessore dell'Istituto. Egli, che di Suor Maria Chiara aveva avuto campo di apprezzar le grandi doti di mente e di cuore, volle partecipare all'austero rito.

Intanto, mentre le preci fervorose s'innalzavano nel tempio del Signore, un'altra non meno significativa onoranza andavasi compiendosi: nell'atrio del Renati, gli albi s'infittivano di firme. Signore della aristocrazia e umili popolane, cittadini nobili per censo e modesti lavoratori, accomunati tutti nel vivo compianto. Un continuo pellegrinaggio, che ebbe termine soltanto quando, alle 8, il corteo andò lentamente componendosi.

***

Il corteo si mosse da via Tomadini. Le aprivano le insegne religiose, le rappresentanze della Casa di Ricovero, dei bimbi del Brefotrofio Provinciale, e quelle con bandiera delle Sezioni Femminile e Maschile del Renati. Vi erano poi, portate a mano, le corone dell'Istituto Renati, del presidente del medesimo on. Russo, delle famiglie Bulfon e Vau, della sig. Bertoli. Il clero precedeva la candida carrozza, trainata pure da bianchi cavalli, nella quale era riposta la bara della compianta Suora. Nel loculo posava una corona della famiglia.

Reggevano i cordoni otto signore già allieve dell'Istituto, e seguivano numerosissime persone. Abbiamo notato: dottor cav. uff. Cavarzerani, avv. Zoratti e geom. D'Orlandi per il Consiglio d'Amministrazione del Renati, il direttore della Sezione Maschile sig. Zagoin, la vicaria suor Maria Crocefissa Tamburlini, il segretario sig. Dorigo e tutto il corpo insegn. dell'Istituto, e ancora: mons. Vicoli rettore del Seminario per S. E. l'Arcivescovo assent., mons. Quargnassi vicario foraneo, sac. don Pigani, don Venturini, don Placereani, dott. Pirona, maestro Sorianini, prof. Linardon, prof. Sguaro, avv. cav. Zanuttini, co. della Porta. Una lunghissima fila di signore e signorine in gramaglie, rappresentanze di suore dei vari Conventi della nostra città e specie delle Rosarie al quale ordine l'Estinta apparteneva, dell'Asilo Infantile di Cantinetto di Buttrio e dell'Istituto Micesio chiudevano il corteo ch. percorse lentamente le vie cittadine, portandosi al piazzale 26 luglio. Quivi il feretro sostò e la signorina Anna Bartoli, a nome degli insegnanti del Renati, pronunciò un accorato saluto.

Poscia il corteo si ricompose ed accompagnò le venerate spoglie di Suor Maria Chiara Fadiga al Cimitero Monumentale.

FUNERALI DI UN GIOVANETTO

La disgrazia che ha così fieramente colpito la famiglia Sambuco, ha profondamente commosso i conoscenti che hanno partecipato ieri in gran numero ai funerali del povero Brunetto.

Il corteo partì dall'Ospedale. Molte e belle le corone in fiori freschi, dei nonni, degli zii, dei cugini, degli operai, degli impiegati, delle famiglie De Pauli e Dianese.

UN ARRESTO

I carabinieri specializzati hanno ieri tratto in arresto per misure di P. S., una loro «vecchia conoscenza» Antonio Tosoni di Enrico.

La polemica sull'insegnamento Religioso

Un'ultima dichiarazione (1)

Lo Spett. fa un servizio poco simpatico non per noi, ma per l'insegnante di religione del «Corso per maestre giardiniere».

Se quanto scrisse sulle colonne di questo giornale il 14 u. s. e nel numero di ieri, corrisponde all'insegnamento del prof. Santangelo, (e non abbiamo motivo di dubitare) c'è già materia d'avanzo per convincersi che il detto signore è seguace aperto di teorie razionaliste protestantizzanti e non dell'insegnamento della chiesa che esige ben altra trattazione della sua millenaria dottrina sia nel campo teorico come pratico.

Spiace inoltre vedere questo polemista che stralcia un periodo, anzi una parte di un periodo dal contesto con cui è logicamente connessa, e si serve di essa, così isolatamente, per intavolare la sua confutazione.

Crediamo quindi che non sia il caso di abusare della ospitalità di un giornale per mantenere accesa una polemica che ha deviato per l'intervento di signorine e di spettatori cui non era rivolta la prima protesta: protesta che si tradusse, all'atto pratico, col ritiro immediato dal corso prep. di diverse frequentatrici che si recavano alla scuola, lo ripetiamo, solo per bisogno di un diploma e non per diletto di nebulosità razionalistiche.

Rileviamo però che dalla polemica resta chiaramente assodato:

1. che il prof. Santangelo tratta il soprannaturale della chiesa *alla stessa stregua* di una qualsiasi opinione religiosa, basata o non basata su solido fondamento scientifico. (Vedi le chiarificazioni di ieri).

2. Che il suo difensore ha bisogno di miserabili quisquiglie dialettiche per salvare, in qualunque modo una parvenza di autorità alla cattedra religiosa del prof. Santangelo.

Tanto basta per credenti che ragionano, scevri di fanatismo per un'idea: molto più scevri di fanatismo per una persona.

L. n. r.

(1) *Confidiamo anche noi che sia l'ultima. Le polemiche in materia religiosa possono durare — talune durarono parecchi secoli; nè certamente si può pretendere che si svolgano in giornali quotidianamente occupati in altre mille faccende. Concederemo eventualmente, alla parte avversa una breve replica, se lo crederà opportuno; e poi basta.*

Il furto alla filiale della Cassa di Risparmio di Cervignano

quasi duecento mila lire rubate

Sul gravissimo furto avvenuto ier l'altro notte, nella filiale di Cervignano della Cassa di Risparmio si hanno i seguenti particolari:

Come accennammo alla filiale, che trovasi in una sede provvisoria sono addetti due impiegati, e direttore è il sig. Pellarini.

La sede centrale ha impartito a suo tempo disposizione che le somme eccedenti le L. cinquantamila, siano dalla filiale inviate alla centrale, e ciò perchè eccedenti il normale bisogno. La fatalità volle che venissero tre feste e che la giornata di lunedì, si verificasse, come accade dopo il periodo di chiusura un movimento di denaro insolito. Il signor Pellarini, contò alla sera la somma di 198 mila lire, e come da istruzioni fece un pacco di 148 mila lire, che nel mattino successivo avrebbe portato a Udine. D pose tutto il denaro nella cassaforte e dopo aver chiuso usci, rincasando alla mezzanotte.

Nel domani mattina alle sei, recatosi a prendeer il denaro per portarlo alla sede di Udine constatò il furto, avvenuto quindi dopo la mezzanotte.

Da notarsi che benchè in sede provvisoria la succursale di Cervignano, presenta tutte le garanzie possibili. La porta d'ingresso mette in un corridoio, e da questo un'altra porta robusta nella camera di sicurezza, ove trovasi la cassaforte. Sopra la porta della camera di sicurezza, vi è poi una spia che comunica con la camera soprastante ove dormono gli impiegati.

Vi sono poi a custodia degli uffici durante la notte due cani.

Del furto nessuno si accorse. I ladri servendosi di chiavi false aprirono senza rumore la porta della camera di sicurezza, quindi con strumenti perfezionatissimi alla bisogna, aprirono la robusta cassaforte e rubarono il pacco preparato delle 148 mila lire e le altre 50 mila. Rubarono inoltre assegni e cheque in bianco per cifra fortissima, ma che però non ha per essi alcun valore, essendo inesigibili. Il danno quindi è di 198 mila lire.

Appena conosciuta la notizia a Udine, si portarono a Cervignano il direttore rag. cav. Ferrini, il vice presidente avv. Levi, il legale dott. Zanu[illegible]. Il Questore inviò quell'abile funzionario che è il dott. Marotta, e due agenti.

Le indagini sembra abbiano recato qualche luce: le autorità sono però riservatissime non volendo danneggiare l'esito della delicata operazione. Gli sportelli della filiale sono stati subito aperti, e il lavoro ha ripreso normale.

MERCATI D'OGGI

PIAZZA MERCATONUOVO (al Kg.): mele da 1 a 1.50, pere da 0.80 a 3, limoni da cent. 7 a 9 l'uno, susine da 1 a 1.30, uva da 1.80 a 2.50, pesche da 1 a 4, zucche da 0.40 a 0.50, fagioli da 1 a 1.50, tegoline da 0.80 a 1.30, patate da 0.30 a 0.50, cipolla da 0.60 a 0.80, pomidoro da 0.40 a 0.60, insalata da 0.80 a 1, peperoni da 1 a 2.

PIAZZA VENERIO (al q.le): mele da 60 a 90, pere da 60 a 120, nocciole 160, limoni da cent. 5 a 8 l'uno, susine da 70 a 100, uva da 130 a 150, pesche da 80 a 250, albicocche 100, zucche da 20 a 30, fagiuoli da 80 a 120, tegoline da 80 a 100, patate da 25 a 30, cipolla da 35 a 50, pomidoro da 15 a 30, peperoni da 60 a 180.

La gita della «Briosa» fra le Dolomiti

La Società «La Briosa» — non nuova pei nostri lettori — con sorprendente facilità ha risolto il problema di affratellare una scelta schiera di lavoratori, unendoli periodicamente in amichevoli congressi e conducendoli, con insolite comodità, a godere le bellezze dei luoghi più caratteristici del paese nostro. Riunirsi, vuol dire affratellarsi, e conoscersi vuol dire compatirsi ed amarsi.

Il più recente viaggio fu iniziato venerdì mattina alle cinque. Diciannove gitanti su una forte e comoda torpedo della S. A. F., lungo l'ampia *trasversale*, salutarono il sorgere del sole su un cielo terso, limpidissimo. L'aria frizzante eccitava il buon umore. Tolmezzo li accolse per una breve colazione e quindi via per Villa Santina, Comeglians, Forni Avoltri, Cima Sappada, Sappada. Quivi sosta per ammirare, in una frescura invidiabile, lo sviluppo che il paese sta prendendo delle numerose costruzioni di nuovi locali, che man mano surrogano le antiche singolari case di legno.

A S. Stefano di Cadore, breve permanenza per il pranzo già predisposto; e poi, per un magnifico «tourniquet» gradatamente ergentesi sulle fiorenti praterie del Comelico Superiore, la *torpedo corre* svelta e leggera, per il passo di Monte Croce (m. 1636). Purtroppo, si dovette cadere poi nell'adagio, per la pessima strada oltre il vecchio confine, ai piedi delle già contestate Cima Dodici o Cima Undici, attraverso S. Candido (Innichen), fino a Dobbiacco (Toblack). Qui una piccola sosta fra gli alberghi e le case di carattere prettamente tedesco; e poi di nuovo in macchina lungo il lago omonimo e le rovine dello sbarramento, di Landro e poi per Carbonin (Schluderbach) per un ripida salita fino a Misurina.

Luogo tranquillo e incantevole, cui fanno superba corona i colossi dolomitici: dalle Tre Cime di Lavaredo, al Monte Cristallo, al Sorapis, al Froppa; luogo di rarissime case, ma di splendidi alberghi, nettamente specchiantisi nel limpidissimo lago. Qui, cena e pernottamento nel nuovo albergo «Alpino» e triste risveglio all'indomani in mezzo a fittissima nebbia.

La pioggia accompagna i gitanti fino al passo delle Tre Croci (m. 1808); ma poi, sotto un occheggiar di sole fra dense nubi, la torpedo scende maestosa nella conca di Cortina d'Ampezzo, salutando all'ingresso il semplice, severo monumento al generale Cantore.

L'Albergo «Concordia», non ultimo tra gli infiniti e tra parecchi lussuosi e magnificenti alberghi di Cortina, che ospitano continuamente una ricca folla cosmopolita accoglie la sempre lieta ed allegra brigata.

La pioggia persistente non fa presa sui loro animi, conquistati dalle bellezze del luogo; dimodochè, con mal celato rammarico, alle 15 si allontanano, salendo fino a Pocol (m. 1546), da dove, costeggiando le Tofane, i cui fianchi portano ancora le traccie della terribile lotta, pervennero al passo di Falzarego (m. 2117), punto centrico alpino importante, luogo di partenza per notevoli interessanti gite.

Da Falzarego a Caprile non vi sono che 18 Km. con un dislivello però di circa 1000 metri. I «tourniquets» stretti anzichenò e senza colonnine, van digradando quasi a picco sopra burroni di cui non si scorge il fondo. Poco lungi, il Col di Lana ostenta mesto le sue ferite di guerra. La comitiva passa in silenzio davanti ai cimiteri di guerra di Verdinois e Piano di Col di Lana, costeggia ammirando il lago di Alleghe; e alle 20, un po' stanca, ma chiassosa, si asside alle ospitali tavole dell'Albergo Roma di Agordo. La pioggia continua. Gli alberghi sono tutti zeppi di forestieri. Si rimonta in macchina e giù a Belluno e poi a Bribano, ove finalmente si pernotta. Il tempo incerto, ma abbastanza galantuomo, il domenica, spinge la brigata per Belluno, Ponte nelle Alpi e Longarone e su per la strada meravigliosamente orrida che, a volte internata nella roccia, a volte quasi sospesa sull'abisso, conduce a Claut. Qui si riposa nel piccolo albergo alla «Posta», confortati da un trattamento famigliarmente cortese; e quindi di nuovo giù per la vallata del Cellina, a Maniago, Spilimbergo, Codroipo a Udine.

Fu questo un viaggio mirabilmente dilettevole ed istruttivo e ne va data lode incondizionata al presidente sig. Primo Rossi, al vice presidente sig. Quinto Fontanini ed al segretario cassiere sig. Giuseppe Nardoni che con rara intelletto e costanza, tutto predisposero e previdero ed a tutto sapientemente provvidero.

Siderurgici disgraziati.

Ieri furono medicati al nostro ospedale certi Modesto Giovanni 52 anni abitante a Colugna e Limazzi Valentino fu Gio. Batta, d'anni 44 abitante in via Villalta.

Il primo presentava la probabile frattura del malleolo destro guaribile in 25 giorni, il secondo si era procurato una ferita lacera alla regione posteriore terzo inferiore della gamba destra, guaribile in 10 giorni.

Entrambi occupati quali siderurgici alle Ferriere di Udine, si sono infortunati sul lavoro.

Altro infortunio.

Il manovale Zuliani Antonio d'anni 44, fu Agostino di Campoformido, ricorreva ieri all'ospedale per farsi medicare delle ferite alle gambe procuratesi sul lavoro. Ne avrà per 8 giorni.

Cronaca Sportiva

Juventus batte Rapid 2 a 1.

Domenica 17 u. s., sul campo dell'Autoparco, gentilmente concesso, si svolse una interessante partita di calcio tra le squadre della «Juventus» e del «Rapid». Posta dell'incontro era nientemeno che una cassa di birra che la squadra soccombente doveva pagare all'altra.

La partita, iniziatasi alle 10, sotto l'ottimo arbitraggio di Otello Pascolini della Sezione Autonoma Calcio dell'A. S. U., vide una discreta, se non schiacciante superiorità dei bianco-neri juventini. Questi bravi ragazzi, che giocano con tutta la loro passione per affermarsi, hanno saputo in poco tempo ottenere un affiatamento ottimo ed una bella decisione.

La loro superiorità si concreta in punti nel primo tempo, al 40.o minuto. Su calcio di punizione semplice, magistralmente tirato da Marini, Zanot, con un magistrale colpo di testa, segna il primo punto per i suoi colori.

All'inizio della seconda ripresa, dopo una fuga dell'ala del Rapid, Cantoni, l'estrema difesa della Juventus, ha un momento di incertezza e di ciò approfitta Bo, per ottenere il pareggio.

Il gioco continua vivacissimo e un po' anche falloso, fino a che sorge una contestazione per un punto che i bianco-rosei credono sia valido, mentre l'arbitro in coscienza, non può concederlo.

Il gioco poi riprende vivace, senza che al termine del tempo fissato vi siano vincitori. Viene allora deciso di fare due riprese supplementari, ed è nella prima di queste che Mestroni, su passaggio del minuscolo Zanot, segna il punto della vittoria per la «Juventus».

Dei vincitori ci piacquero molto il portiere Galimberti, Cossio, Marini, Zanot e Mestroni, quantunque quest'ultimo un po' troppo lento.

Dei vinti, buoni Modotti, Cantoni e Mauro.

La squadra vincitrice era così composta: Galimberti, Cossio e Bertoliasio (cap.); Di Reggio, Marini, Missigoi, Zanot, Perini, Mestroni, Amati, Pasolli. «Enfo».

Imposta sul patrimonio.

Egreg. Sig. Direttore,

Nel «Giornale del Friuli» del 3 corr. ho letto una corrispondenza dell'ing. Fachin circa l'Imposta sul Patrimonio relativa ai contribuenti delle Terre invase e devastate.

I rilievi fatti sono esattissimi e servono a dimostrare il vivo malcontento degli interessati a cui non furono applicate o meglio furono negate, le eccezionali disposizioni di favore che riguardo all'imposta suddetta sono contenute nel Titolo II del R. D. 5 Febbraio 1922 n. 78.

In breve, si è verificata questa enormità; i funzionari delle Imposte di quasi tutte le zone del Veneto invaso, giovandosi della buona fede e dell'ignoranza dei contribuenti, o non hanno applicate le disposizioni suddette o applicandole le hanno deformate in modo tale che il beneficio che il contribuente viene a ritrarne è di gran lunga inferiore a quello che legittimamente gli spettava.

E precisamente, circa la valutazione del patrimonio va rilevato che essa andava fatta col procedimento analitico o con quello del coefficiente fisso di maggiorazione, di cui all'art. 10, a seconda che risultava più favorevole al contribuente.

Senza stare a trascrivere gli art. 62 e 10 che a questo argomento si riferiscono, riportiamo senz'altro quanto il legislatore dice nelle Istruzioni Ministeriali a corredo e chiarimento del R. D. suddetto: «Colla disposizione dell'art. 62 che qui stiamo esaminando ha questo sostanziale «contenuto: la valutazione dei beni deve esser fatta analizzando tutti gli elementi predetti in modo da poter risalire «con precisa cognizione di causa, alla determinazione del valore patrimoniale dei «beni del contribuente al 1 gennaio 1920. «Ma se questa valutazione, in rapporto «ai terreni ed ai fabbricati, dovesse per evento portare ad una cifra superiore a «quella che si ottiene col procedimento «segnato all'art. 10, sia per la tassazione «provvisoria sia per la tassazione definitiva di conguaglio di cui all'art. stesso, «dovrebbe tenersi per base la valutazione «più bassa che dalla applicazione dell'art. «10 fosse per derivare.

«In altre parole le valutazioni a cui si «appoggia l'art. 62 del decreto rispetto ai «beni stabili vanno intese nel senso che «dal procedimento ivi tracciato ne derivi «un vantaggio, giammai un danno per il «contribuente danneggiato di guerra».

Sul valore così ottenuto andavano calcolati i danni di guerra non risarcibili da detrarsi dall'imposta.

Il legislatore li ammette per presunzione legale a favore di tutti i contribuenti che, avendo i loro beni siti in zone invase e devastate ed avendo presentata denunzia di danni di guerra vengono a trovarsi nelle condizioni previste dal R. D. (art. 69).

E quasi la legale presunzione non bastasse a legittimare questo diritto, all'articolo 64 comma III. il legislatore soggiunge: «All'ammontare dei danni risarcibili il «contribuente ha sempre il diritto di aggiungere anche quelli per i quali non «abbia diritto al risarcimento».

Questi danni non risarcibili (mancati o diminuiti redditi, ecc. art. 65) vanno valutati pel 1918 e 1919 nella misura indicata all'art. 66: «I redditi patrimoniali «mancati o diminuiti ai sensi della lettera a) dell'art. 65 si valutano a ragion «d'anno, tenendo conto per la parte mo«biliare, delle somme inscritte agli effetti «dell'imposta di ricchezza mobile, o ai «tributi risultanti da regolari documenti, e per la parte immobiliare, in base «alla ragione del 4 per cento sul valore «determinato a norma dell'art. 10».

S'intende sempre sul valore definitivo attribuito ai beni del contribuente. Ed infatti, nelle istruzioni, così è detto: «Quando si addivenga alla valutazione definitiva dei beni la quota di reddito patrimoniale mancato sarà evidentemente ragguagliata al 4 per cento del valore definitivo».

Non una di queste disposizioni è stata applicata dagli Agenti del Fisco!

Anche quando il contribuente aveva dichiarato il danno non risarcibile, senza però rendersi conto del beneficio che gli procurava, tale danno è stato calcolato in misura di gran lunga inferiore a quella prescritta dalla legge.

E prima di finire, per ironico conforto dei contribuenti che si son viste presentare le cartelle dell'Esattore, occorre aggiungere che per l'art. 68: «L'iscrizione del«l'imposta al nome del contribuente che «abbia avuto danni risarcibili, non potrà «farsi prima dell'anno successivo a quello «della riscossione della indennità spettantegli».

Non occorre aggiungere che anche questa disposizione è stata violata.

I rimedi per ovviare alle conseguenze di una simile applicazione della legge sono contenuti nella legge stessa; di essi faremo oggetto in altro articolo.

dott. *Luigi Castellana*
ex Agente delle Imposte a Spilimbergo

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ALLE CONS. ROSARIE. — In memoria di suor Maria Chiara Fadiga: Anna Marangoni 100, Caterina Mander 100, Clotilde Malisani 5.

— Ad onorare la memoria della benemerita Estinta, la signora Italia Rossi ved. Pettoello, che l'ebbe dolce e indimenticabile Maestra, lire 100.

***

Passarono direttamente alle Suore la loro offerta: monsignor Dell'Oste lire 100; signorina Elisa Boreani maestra ad Avaglio 50.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Sambuco Bruno: Famiglia Fortunato 5; Iacuzzi Asco, Del Negro Giov., Miani Amilcare, Rizzani Bonifacio, Toppani Innocente, Giorgini Mario, Iacuzzi Iti, Pecile Giuseppe, Bissattini cav. Giovanni, Durante Angelo, Ciocchiatti Pietro, Blasoni Angelo, Calligaris Plinio, Berghinz Vittorio, lire 10 ciascuno.

CASA DI RICOVERO. — In sostituzione di corona in morte di Laura Tamai Folini: famiglia gr. uff. Rubini Domenico 100, Urbano e Giulia Capsoni Rinoldi 50.

ORFANI del COMUNE. — In morte di Laura Tamai Folini: Pietro Comessatti lire 10.

TUBERCOLOTICI di GUERRA. — In morte di Laura Tamai Folini: Quinto D'Aronco 10.

CONGREGAZIONE di CARITA'. — In morte di Renna Benigno: Massarutto Angelo 10 — di Laura Tamai Folini: Angelo Massarutto 10.

Interessante documento storico

Un rifugio sul Montasio. — Due medaglie d'oro del Battaglione Cividale.

Alla Sezione Universitaria del Club Alpino Italiano in Trieste, piazza della Borsa, N. 2.

Vercelli, 2 agosto 1924.

Preg.mo Signore,

Il pensiero dei Sucaini Triestini di imporre al Rifugio, che faranno sorgere bellissimo ed importante sul Montasio, il nome del mio Giuseppe, accomunato a quello del fratello Eugenio, colla denominazione di «Fratelli Garrone» riempie l'anima mia e di mia moglie delle più grande gioia e della più grande riconoscenza.

E' grandissimo l'onore, e il mio Giuseppe, il Re del Montasio, come lo chiamavano — mi perdoni l'orgoglio — ne è ben degno.

Poichè fu lui che ha conquistato ai nemici il Montasio, con ascensioni famose negli annali dell'Esercito e dell'alpinismo, riscuotendo dagli alti Comandi encomi solenni; fu lui che munì quei luoghi con lavori trotali spaventosi e costruì ricoveri che resero possibile l'occupazione nei tempi invernali; ciò che non era mai riuscito al nemico.

Voglia permettermi che io accenni a qualcuno di questi encomi che rendono sempre più plaudibile l'idea dei Sucaini Triestini.

Il Ten Generale Lequio tributando al sottotenente cav. Garrone un encomio solenne, si congratula con lui che «prevenendo le intenzioni del nemico e superando gravi difficoltà di terreno e di clima, è riuscito a compiere l'ascensione difficilissima di una delle più alte ed imponenti vette della zona» e si rende particolari grazie «per le riuscitissime ed interessanti fotografie che gli hanno confermato quanta volontà fosse negli Alpini del Montasio per riuscire nel cimento non lieve».

Intanto l'Avvocato, il Giudice di Tripoli, il Presidente del Tribunale di Tarhuna, il soldato de la battaglia di Tarhuna, studia sul Montasio le difese nemiche e ne riferisce ai Comandi.

Il Ten. Generale Borghi encomia e scrive: «Ho letto con piacere e interesse la relazione sulla difese austriache di prima linea del Findenegg e del Fischbach compilata dal sottotenente di complemento cav. Garrone.

Ritengo tale studio molto utile e di particolare interessamento le notizie che il suddetto ufficiale con paziente e continua osservazione e con vero amore ha saputo raccogliere e con metodo coordinare. Già in altre occasioni ho avuto occasione di rivolgergli una parola di elogio, che rinnovo ora con tutta sincerità e con piena soddisfazione.

Porgo al suddetto ufficiale un sentito encomio, approvo molto e lodo la sua instancabile ed intelligente attività, che ritengo degna di essere segnalata agli altri giovani ufficiali.

Informo che copia dello studio ho inviato a S. Ecc. il Comandante della Zona, assieme alle fotografie, poichè lo ritenni degno della sua particolare attenzione».

Degli studi si sono fatte copie come moduli da diffondere tra gli ufficiali dei diversi reparti.

Si notino anche le parole che il colonnello Boccalandra gli scrive comunicandogli un altro encomio del generale Borghi; «Un vivo compiacimento a Lei, che coll'attività di cui è dotata, qualunque difficoltà dell'inospitale regione del Montasio è vinta».

Nel dicembre 1916, venuto a sapere che in uno dei posti avanzatissimi è un soldato ferito, egli, sprezzando ogni pericolo, va e lo salva.

E il colonnello Boccalandra gli scrive: «Mi compiaccio con Lei per l'ardimento e l'abilità con cui ha superato le difficoltà del rifornimento del Montasio e del ritiro del soldato».

Egregio signore, le ho scritto della vita del mio Giuseppe sul Montasio. Leggerà con commozione e ammirazione del valore e del sacrificio d'ambedue i miei figli nella raccolta delle loro lettere di guerra che mando a codesta Associazione di Sucaini e che starà bene nel Rifugio. Le manderò anche i loro profili, che presto usciranno nella collana «Gli artefici de la Vittoria».

Per ora non ho le fotografie dei *fratelli*, ma le farò tirare subito e gliele manderò. E' l'ingrandimento di una istantanea fatta sul Mittagskoffel.

Rispettosamente la saluto.

Dev.mo **prof. Luigi Garrone.**

***

E' noto che il Montasio è il Cervino delle Giulie.

Le lettere dei fratelli Garrone con il titolo «Ascensione eroica» furono stampate da Luigi Galante, Milano, Treves, 1919.

Sono in grado di fornire le motivazioni delle medaglie d'oro di questi due fratelli del Battaglione Cividale

«Garrone Eugenio, da Vercelli, Ten. 8.o regg. Alpini. — Nonostante la precedente riforma, partì volontario di guerra e, pieno di entusiasmo e di fede, fu costante esempio di valore, di sacrificio e di emulazione fra i soldati che lo amarono come fratello. In ogni discorso, in ogni lettera rilevo tutta la [illegible] di eroico giovane, che non compì azione se non prodigiosa. A Cucia del Lora, a Dosso Faiti, in vari e micidiali combattimenti, si mostrò valorosissimo trascinatore d'uomini. A Col della Berretta, agognando ardentemente alla vittoria, caduto gravemente ferito, con [illegible] incitò i suoi alpini alla resistenza e non volle abbandonare il fratello ferito e il terreno della lotta sul quale venne fatto prigioniero. Morì in un ospedale austriaco, ammirato dagli stessi nemici. — Cosson di Lora, settembre 1916; Dosso Faiti, maggio 1917; Col della Berretta, 14 dicembre 1917».

— «Garrone Giuseppe, capitano 8.o Alpini. — Dopo il valoroso contegno in Colonia, nonostante la grave ferita colà riportata, domandò ed ottenne un posto d'onore sul fronte in Italia, dove, combattendo con coraggio, riuscì sempre di esempio, col suo fascino, ai dipendenti. Rifiutatosi di raggiungere il Tribunale di guerra, dove era destinato, per non abbandonare i suoi uomini di trincea, con questi, nel ripiegamento dell'esercito, facendo successive difese, si portò sul monte or sacro all'Italia vittoriosa e quivi, combattendo strenuamente, ferito grave, conduceva la Compagnia a successivi contrattacchi, finchè, esausto, rifiutando ancora di allontanarsi, veniva catturato e poco dopo esalava la sua nobile anima, invocando la Patria, il Re, la famiglia, come nelle sue numerose e commoventi lettere dal fronte ad amici e parenti.

Carnia, 1916-1917. Col Berretta, 14 dicembre 1917.»

Roberto Merluzzi
Mutilato di Guerra.

Gli avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via MANIN 10, Udine.

CINEMA TEATRO MODERNO. — Continua il grandioso successo della interessante film della Casa Universal: «Buffalo Bill». Il soggetto, a fondo storico ed imperniato sulle più famose imprese del celebre esploratore americano, avvince lo spettatore come in nessuna altra film. Questa sera verrà proiettato il terzo episodio coi seguenti capitoli: *Il segreto di morte — Senza scampo — L'invasore bianco — Giustizia — La pianura insanguinata.*

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — su Amsterdam da 870 a 885; su Belgio da 112 a 114; su Francia da 122.50 a 123; su Londra da 101 a 101.25; su New York da 22.35 a 22.45; su Svizzera da 421 a 424; su Bucarest da 9.75 a 10.50; su Praga da 66.50 a 67; su Ungheria da 0.0275 a 0.0325; su Vienna da 0.0312 a 0.0320; su Zagabria da 27.60 a 28.

Rendita 84.75, consolidato 97.45.

BORSA DI MILANO

CAMBI. — Francia 122.40; Svizzera 422.75; Londra 101.15; New York 22.39; Berlino 532; Vienna 0.033; Bucarest 10; Belgio 113.50; Spagna 301; Praga 67; Budapest 0.029.

Rendita 84.75, consolidato 97.85.

Obbligazioni delle tre Venezie

Quotazioni del 19 corr.: corso medio 84.28; Trieste 84.25; Milano 84.70; Roma 84.

ULTIMA ORA

La salma dell'on. Matteotti parte da Monterotondo

Un appello della vedova

ROMA 19. — Durante la notte di ieri, la salma dell'on. Matteotti è rimasta nella cella mortuaria del Cimitero di Riano, trasformata in camera ardente. Stamane il cadavere è stato tolto dalla cassa provvisoria e composto nella bara.

Prima che si compiesse l'operazione, è venuta alla volta della camera mortuaria la vedova Matteotti.

Poco prima dell'ingress , ella si ferma e rimane immobile, mentre le lacrime le scorrono giù per le gote. Dopo un attimo di silenzio, ella porge al cognato due oggetti che ha portato con se dall'automobile. Sono un lenzuolo di candido lino, percorso da un finissimo ricamo a filo di «punto fresco» tramezzato da applicazioni di «filèt», ed un cuscino di raso giallo coperto d'un merletto pure di «filèt» e circondato da un largo nastro giallo che all'angolo di sinistra si raggruppa in una rosa.

Il lenzuolo è dagli operai disteso nella bara. Quando vi è posta anche la salma, entra nella cella mortuaria anche la signora Matteotti, che, appoggiata allo stipite della porta, rimane immobile, piangendo silenziosamente, sino al termine della mesta cerimonia.

Poi trae dal seno un piccolo oggetto rettangolare. E' un minuscolo cuscino di seta rosa, trapunto, su cui è adagiato un Cristo d'avorio. Lo porge alla sorella che le è vicina e singhozza, e questa lo dà a sua volta agli operai con una raccomandazione calda: «Poneteglielo sul cuore». Lo scapolare è appuntato con una spilla ad una delle applicazioni di «filèt» del lenzuolo sul petto del cadavere. Alcuni fiori bianchi vengono introdotti nel bara, che è così chiusa.

A Monterotondo.

Nel pomeriggio, il pesante sarcofago, sollevato da sei carabinieri, è stato caricato sul «camion» ed il viaggio si è iniziato per le vie di campagna, seguito da molte automobili nelle quali avevano preso posto i congiunti dell'on. Matteotti, ed il baritono Tita Ruffo, funzionari di P. S. e giornalisti.

Il corteo delle automobili giunge alla Stazione di Monterotondo, poco dopo le 18. Parecchia gente è rimasta fuori della Stazione ed un duplice cordone di truppa a stento riesce a trattenerla. Nell'interno della stazione sono presenti a recare l'estremo saluto alla salma, i senatori Zupelli e Podestà in rappresentanza del Senato ed il Presidente della Camera on. Rocco, che si era fatto precedere da due valletti, recanti una corona della Camera dei deputati. Sono anche presenti gli on. Turati, Treves, Mastracchi, Zirardini, Targetti, Morea, Gonzales, Bocconi, Baldesi, Volpi e l'avv. Coccia. Nel treno giunto da Roma erano gli on. Gilardoni, Musatti e Lazzari.

Nel carro funebre preparato in Stazione erano state portate numerose corone della Camera dei deputati, del Partito socialista, del gruppo parlamentare socialista, del giornale l'«Avanti», ecc. ecc.

La salma è stata portata al carro da otto carabinieri Alle 18.10, arriva il diretto e si compie l'operazione di agganciamento del carro funebre.

Alle 18.25 precise, il capo stazione dà il segnale della partenza. Tutti i presenti s'inginocchiano commossi, mentre il treno lentamente si allontana.

Col treno delle 18.40 sono partiti da Roma per Fratta Polesine, in rappresentanza degli altri partiti di opposizione: l'on. Bacci e l'ex deputato Mastracchi per i massimalisti, l'on. Borea per i repubblicani, l'on. Gilardoni per i popolari e il deputato slavo Besednjak. I funerali a Fratta Polesine, salvo contrordine, avranno luogo domani mattina.

La Vedova Matteotti e il Popolo di Roma.

Prima di partire la signora Matteotti ha dettato il seguente appello agli italiani, appello che è stato fatto affiggere a Roma:

«Popolo di Roma, popolo generoso e grande di tutta Italia, che porti al mio dolore conforto ed amore, io, in questo giorno santo, a te rivolgo una preghiera. Te chiamo [illegible] ardia che affratella e consola, che dà luce al dolore e pace alla nostra Patria. Unisciti a me, con l'anima, intorno alla salma di Giacomo Matteotti in un sentimento di bontà, di religione, di amore e prega con me. Popolo italiano, sia la parola, in quest'ora, la forza suprema che ti avvicina a Dio e che all'animo tuo chiede sorgenti di bene.

Velia Matteotti».

Il «Mondo» pubblica il manifesto che il Comitato romano delle opposizioni ha deliberato di lanciare alla cittadinanza in occasione del trasporto della salma dell'on. Matteotti a Fratta Polesine. Il manifesto, dopo avere espresso il desiderio che Roma sentiva di tributare solenni onoranze estreme all'on. Matteotti, dice che tutta la cittadinanza accompagna la salma nell'estremo viaggio col fervore, col sentimento, con l'ardore della fede.

Un mese e mezzo per rispondere

ROMA, 19. — Oggi si sono riprese le ricerche delle autorità alla macchia Quartarella, per rintracciare i documenti ancora mancanti che appartennero a Giacomo Matteotti: fra altro non è stata trovata la fede nuziale, ed uno scapolare prezioso.

I periti che hanno eseguito la autopsia ed ai quali sono state fatte numerose domande dalla autorità giudiziaria, hanno chiesto 3 mesi per poter rispondere: sono stati però concessi solamente quarantacinque giorni.

Una lettera di Antonio Salandra

«Giornale d'Italia» una lettera nella quale, smentendo le affermazioni recenti attribuitegli, scrive:

«Caro Vettori, Ho ricevuto i numeri di «Cremona Nuova» in cui Farinacci riferisce come riferitogli a Roma da Caradonna, al quale le avrebbe riferite l'on. Mauri, alcune dichiarazioni relative al «Giornale d'Italia» che io avrei fatto allo stesso Mauri, trovandomi con lui nell'Alto Adige. Per contrario, sta il fatto che Mauri per quanto io sappia non è stato nell'Alto Adige e ad ogni modo quest'anno non l'ho incontrato, e nè a lui, nè ad altri ho detto le parole attribuitemi nè ho dato incarico di manifestare il mio pensiero, il quale chi mi conosce sa che io manifesto solo quando lo reputo opportuno non ricorrendo ad interpreti o a divulgatori, ma parlando in pubblico o scrivendo con la mia firma Non voglio aggiungere altro, salvo la preghiera a chi si ricordi di me di non tirarmi in pettegolezzi vani e di lasciarmi tranquillo il corpo e lo spirito quassù dove si può considerare dall'alto, materialmente e moralmente, il verboso intemperante dibattito politico che turba e infastidisce, e purtroppo non accredita il nostro Paese. Cordiali saluti. — F.to *Antonio Salandra*».

***

Questa lettera è messa in rapporto al sintetizzarsi delle polemiche sui giornali, e al fatto che all'on. Salandra erano state attribuite parole che suonavano riprovazione all'atteggiamento del «Giornale d'Italia».

L'impressione in Germania dopo la conferenza di Londra

Il Reichstag convocato

BERLINO, 19. — Stamane alle 10 si sono riuniti i presidenti dei vari Stati tedeschi per discutere la relazione della delegazione recatasi a Londra. Sulla riunione è stato diramato il seguente comunicato:

«Dopo le relazioni del cancelliere Marx, del ministro degli Esteri Stresemann e del ministro delle Finanze Luther, si iniziò una ampia discussione. La conclusione della riunione fu che si dovesse rimanere saldi sui risultati di Londra, per quanto su taluni punti, e specialmente sullo sgombero della Ruhr, le aspettative siano state frustate. Poichè non è ancora stato possibile consultare i vari Governi della Germania in proposito, i capi di Governo dei vari Stati si riservano di dare il definitivo responso prestissimo e cioè per l'inizio delle discussioni del Consiglio della Repubblica sulle leggi per tradurre in atto le decisioni della Conferenza».

Per quanto i risultati di Londra non siano dunque ancora ufficialmente approvati dai presidenti dei vari Stati, tuttavia si può dire che la riunione odierna sia stata favorevole al Governo. Questa sera il cancelliere ha riunito i capi del partito comunista e dei social-nazionalisti.

Il cancelliere ha apertamente manifestato il fermo proposito di sciogliere il Parlamento qualora l'attuale assemblea non ratificasse i provvedimenti di Londra.

Ciò ha servito di doccia fredda, per cui la situazione è giudicata molto migliorata.

La seduta del Reichstag sarà tenuta venerdì e, secondo taluni, sabato si dovrebbe avere già il voto. I più però ritengono che la discussione si protrarrà fino alla metà della prossima settimana. Si crede che per il 27 la discussione sarà chiusa.

Una lettera di Mac Donald

Il presidente inglese Mac Donald ha mandato sabato scorso a Herriot e Theunis una lettera che, pubblicata ieri sera a Londra, ha prodotto viva impressione nei circoli politici francesi. In questo documento, il primo ministro britannico insiste con po' più forte presso i Governi francese e belga, perchè prendano misure atte ad affrettare lo sgombero della Ruhr prima del termine di 1 anno, e ciò perchè la continuazione dell'occupazione può nuocere al funzionamento del piano Dawes e mettere in pericolo gli accordi ai quali è giunta la Conferenza di Londra».

La lettera, ripetiamo ha prodotto vivissima impressione, perchè fatta due ore dopo chiusa la conferenza di Londra.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Ospedale Civile di Pordenone

PROROGA D'ASTA

L'asta per la vendita di parte del vecchio fabbricato Ospedaliero, venne prorogata ed avrà luogo martedì 9 settembre 1924, alle ore 10 ant. I fatali scadranno a mezzogiorno di martedì 7 Ottobre 1924.

Avvisi Economici

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCHIAMO rappresentanti ovunque 1800 mensili fisso nessuna cauzione. Accettiamo chiunque. Società Lirpinia, Montesarchio.

LEZIONI

STENOGRAFIA, Professore impartisce lezioni, Francese, Inglese. Rivolgersi Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

APPARTAMENTI 3, 4 vani, città, cercano distinti coniugi soli, professionisti. Scrivere: Avviso 41, Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI alloggio tre camere letto, salotto, centralissimo, tutto od in parte ammobigliato, Cassola, Portanuova 9 A.

APPARTAMENTO sette vani, possibilmente centrale e con annessi magazzini, cerco. Scrivere: Avviso 36, Unione Pubblicità, Udine.

NEGOZIO e studio, posizione centrale, liberi subito, Scrivere Avviso 42 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI appartamento cinque stanze, entrata libera, in Campoformido. Rivolgersi Gulaleo, Campoformido.

AFFITTASI villino otto vani con orto e giardino fuori Porta Cussignacco. Rivolgersi via Gemona 28 (interno 2).

COMMERCIALI

GRAFOLOGO Egiziano indovina passato, futuro Via Zorutti N. 21.

CAUSA partenza, mobili diversi, finissimi, moderni, quasi nuovi, vendonsi. Rivolgersi al Magazzino calzature Città di Zara, Mercatonnovo 21 (Piazza S Giacomo).

OCCASIONE basti da soma bardatura completa come nuovi, L. 90. Rivolgersi Fiascaris, Fabbrica copertoni impermeabili, Udine.

GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

MOBILI d'OGNI GENERE

Specialità

SALE e CAMERE di LUSSO in stili antichi e moderni

d'insuperabile finezza e perfetta costruzione

Ottime Camere e Sale di tipo comune di buon gusto

MOBILI da Studio tipo moderno e americano

Salottini Vimini - Ottomane - Poltrone Frau

PREZZI DI FABBRICA

Prima di fare acquisti si raccomanda visitare i suddetti magazzini

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

(D. L. 24 Marzo 1919 N. 497)

Sede Centrale - VENEZIA

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO

(Autorizzata con R. Decreto 19 Novembre 1921, n. 1798 — Costituita con atto 6 maggio 1922)

Capitale e riserve al 30 Giugno 1924 L. 43.981.835,84

Situazione dei Conti al 30 Giugno 1924

ATTIVITA'

Prestiti agrari d'esercizio	L.	48.096.632	14
Prestiti agrari per miglioramenti	»	9.270.916	02
Prestiti fondiari agrari	»	8.063.069	34
Prestiti per case coloniche	»	5.282.890	—
Bonifica Agraria	»	4.821.800	—
Cambiali Cessato Consorzio riscontante	»	3.428.059	—
Mutui Credito Fondiario Agrario	»	470.000	—
Mutui Speciali Invalidi di Guerra	»	24.000	—
Conti correnti di corrispondenza	»	12.060.209	44
Comitati Provinciali — saldi debitori	»	121.410	12
Partecipanti per saldo quote	»	—.	—
Debitori diversi	»	—.	—
Sofferenze sospesi	»	17.000	—
Totale delle Attività	L.	91.656.086	06
Spese dell'esercizio da liquidare	L.	403.089	25
Valori in deposito a garanzia	»	200.087	—
Somme totali a pareggio		92.259.262	31

PASSIVITÀ

Anticipazioni dello Stato	L.		41.725.920[illegible]
Conti correnti di corrispondenza	»		2.214.4[illegible]
Portatori di cambiali riscontate	»		—,
Comitati Provinciali — saldi creditori	»		—,
Creditori diversi	»		895.24[illegible]
Risconto dell'Attivo	»		1.889.9[illegible]
Totale delle Passività	L.		46.725.70[illegible]
Patrimonio			
Capitale assegnato dallo Stato e in corso di liquidazione - quote versate	L.	3.000.000.—	
Capitale assegnato dall'Ist. Fed.	»	8.000.000.—	
Capitale sottoscritto dai Partec.	»	32.480.000.—	
Fondo di riserva.	»	501.835.84	
			43.981.83[illegible]
Rendite dell'esercizio da liquidare	L.		1.3[illegible]
Depositanti di valori in garanzia	»		200.08[illegible]
Somme totali a pareggio	L.		92.259.2[illegible]

Il Direttore della Sezione Dr. Emiliano Carnaro — Il Direttore Generale Rag. Vittorio Friedarichsen — Il Presidente Avv. Max Ravà — Il Consigliere Delegato Avv. Angelo Pancino — Il Ragioniere della Sezione Rag. Mario Reggiani — Per i Revisori [illegible]

MOBILI

di lusso e comuni

di legno ed in ferro

Udine - Via del Sale **Giuseppe Del Negro**

NON PROVVEDETEVI DI

MOBILI

prima di visitare la GRANDIOSA GALLERIA del

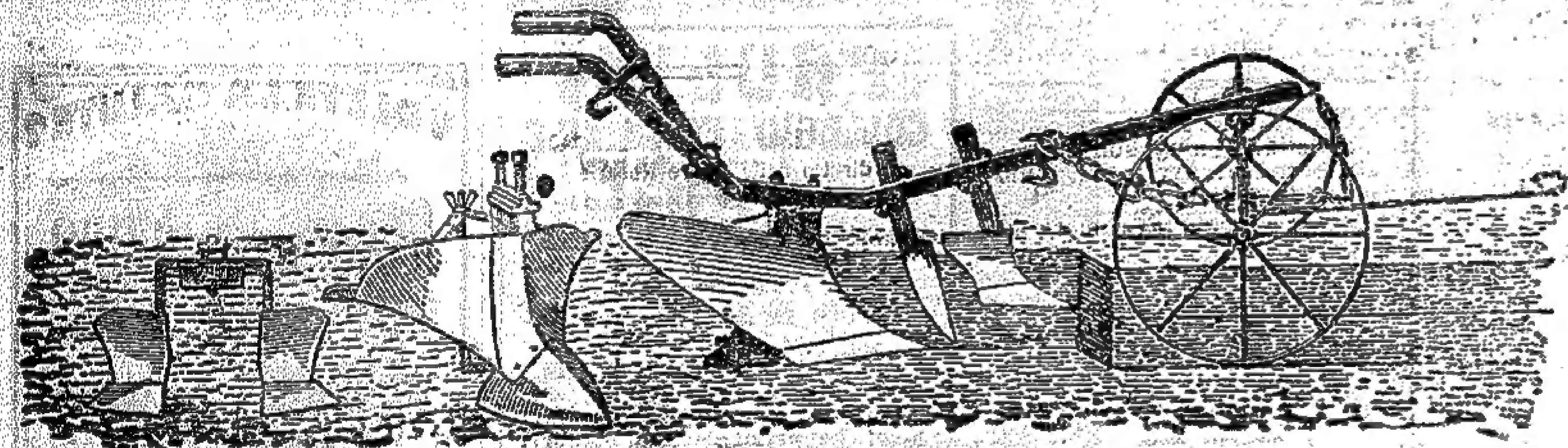
Mobilificio A.dro CRIPPA

VIA AQUILEIA 64 B. - **UDINE** - VIA AQUILEIA 64 B.

Il più grande assortimento in { Camere da letto - sale da pranzo - salottini - cucine - mobili da studio

Vi sentirete soddisfatti della visita poiché troverete un grandioso emporio di mobili di buon gusto, ben lavorati, solidi ed i **PREZZI** sorprendentemente convenientissimi

Accurata lavorazione propria - Ottomane - Letto - [illegible] { per solidità e lavorazione interna



Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappi applicabili tutti sulla stessa bure. Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600. - N. 7 (scheletro acciaio L. 675. - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750. - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente **forniti.**

Presso la

Associazione agraria Friulana

Palazzo dell'Agricoltura in UDINE (Piazzale Poscolle)

Tutte le materie utili all'agricoltura

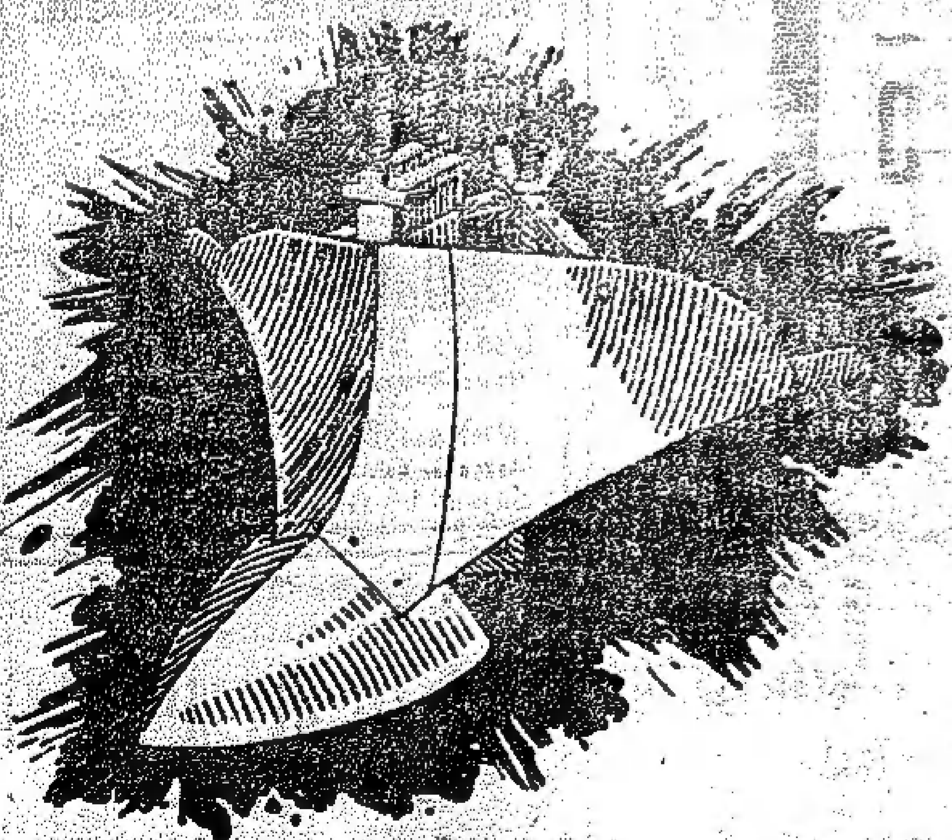
Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.

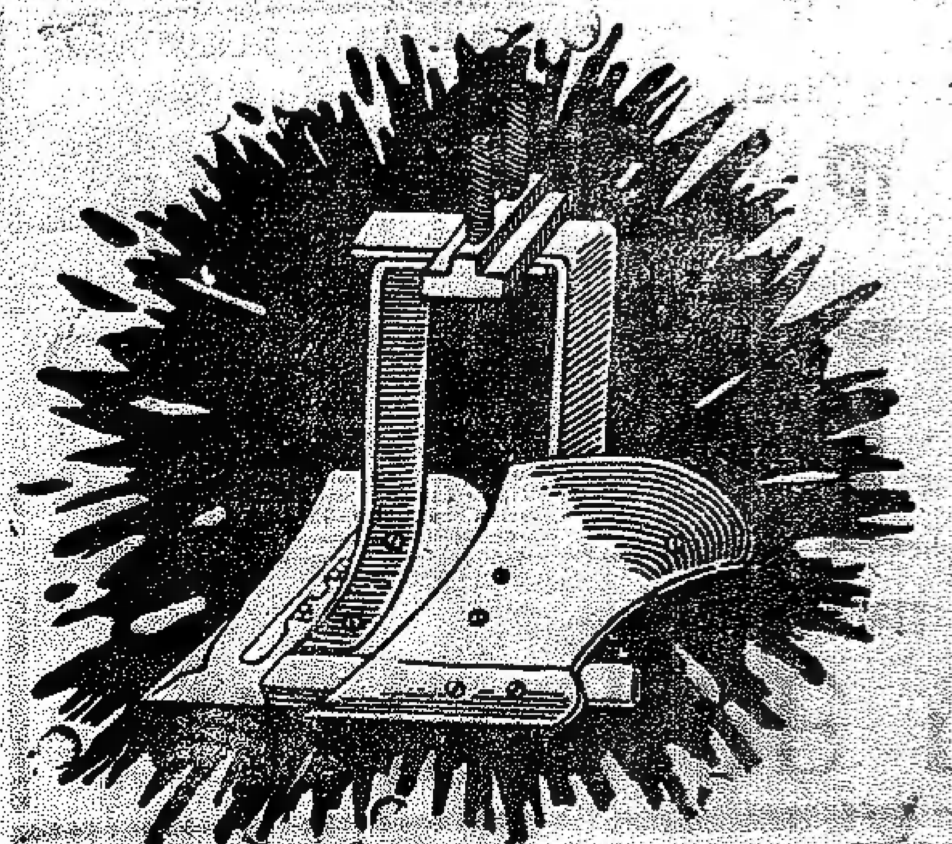
Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

per la lavorazione dei prodotti: Latterie, cantine ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI

per tutte le macchine agrarie





A R A T R I

PERFOSFATO

NITRATO DI SODA

SOLFATO DI RAME

ZOLFI semplici e ramati

KAINITE - Semi Medica e Trifoglio

DI TUTTE LE DIMENSIONI

RIPARAZIONI E RICAMBI